

## Diffamazione, una (nuova) legge sbagliata da fermare

Una legge semplicemente sbagliata. Una legge in cui sono palesi le violazioni del diritto costituzionale di informare e di essere informati. Norme che secondo decine di associazioni che in Italia si occupano di informazione vanno fermate, in quanto sembrano elaborate solo in base al principio intimato dalla politica al giornalisti: "mettetevi in riga". Disposizioni assolutamente prive di logica nei confronti della specificità rappresentata dal legame tra giornalismo e web. Il disegno di legge sulla diffamazione bel frattempo prosegue la sua marcia.

Per questo motivo è stato lanciato l'appello "No diffamazione". Ecco il testo che **può essere sottoscritto qui**.

### **La nuova legge sulla diffamazione è sbagliata.**

*Doveva essere una riforma della legge sulla stampa che eliminando la pena del carcere per i giornalisti, liberava l'informazione dal rischio di sanzioni sproporzionate, a tutela dei diritti fondamentali di cronaca e di critica: il testo licenziato al Senato rischia di ottenere l'effetto opposto, rivelandosi come un maldestro tentativo di limitare la libertà di espressione anche sul web.*

*La legge sulla diffamazione che potrebbe presto essere approvata, prevede in particolare:*

**1) sanzioni pecuniarie fino a 50 mila euro che appaiono da un lato inefficaci per i grandi gruppi editoriali e dall'altro potenzialmente devastanti per l'informazione indipendente**, in particolare per le piccole testate online. Inoltre viene pericolosamente ampliata la responsabilità del direttore per omesso controllo, ormai improponibile in via di principio e sicuramente devastante per le testate digitali caratterizzate da un continuo aggiornamento;

**2) un diritto di rettifica immediata e integrale al testo ritenuto lesivo della dignità dall'interessato, senza possibilità di replica o commento né del giornalista né del direttore responsabile**, e che invece di una "rettifica", si configura come un diritto assoluto di replica, assistito da sanzioni pecuniarie in caso di inottemperanza, che prescinde, nei presupposti della richiesta, dalla falsità della notizia o dal carattere diffamatorio dell'informazione;

**3) l'introduzione di una sorta di generico diritto all'oblio che**

**consentirebbe indiscriminate richieste di rimozione di informazioni e notizie dal web se ritenute diffamatorie o contenenti dati personali ipoteticamente trattati in violazione di disposizioni di legge.** Previsione questa che non appare limitata alle sole testate giornalistiche registrate ma applicabile a qualsiasi fonte informativa, sia essa un sito generico, un blog, un aggregatore di notizie o un motore di ricerca, e che fa riferimento al trattamento illecito dei dati che è concetto dai confini incerti in particolare nell'ambito del diritto di cronaca e critica e che non ha alcuna attinenza col tema della diffamazione.

Più specificamente, la previsione di un assoluto diritto all'oblio, esercitato senza contraddittorio, è destinato a produrre un infinito contenzioso tutte le volte che, di fronte a richieste ingiustificate, il direttore legittimamente decida di non accoglierle. Ma la nuova norma può anche indurre ad accettare la richiesta solo per sottrarsi proprio ad un contenzioso costoso o ingestibile e, soprattutto, può portare alla decisione di non rendere pubbliche notizie per le quali è probabile la richiesta di cancellazione, con un gravissimo effetto di "spontanea" censura preventiva. **I rischi non solo per la libertà d'informazione, ma per la stessa democrazia, sono evidenti**

**Una legge che modifica la normativa sulla stampa al tempo del web deve avere come primo obiettivo la tutela della libertà di espressione e di informazione su ogni medium:** e questo non si ottiene prevedendo nuove responsabilità e strumenti di controllo e rimozione, ma estendendo ai nuovi media le garanzie fondamentali previste dalla Costituzione per la stampa tipografica.

**La legge sulla diffamazione proposta ha invece il sapore di un inaccettabile "mettetevi in riga", sotto la minaccia di facili sanzioni, rettifiche e rimozioni, per quei giornalisti coraggiosi, blogger e freelance che difendono il diritto dei cittadini ad essere informati per fare scelte libere e consapevoli.**

**La mancanza di norme che sanzionino richieste e azioni giudiziarie temerarie o infondate non fa che aggravare un quadro di potenziale pressione sull'informazione** che la sola eliminazione del carcere come sanzione non è sufficiente a scongiurare e che anzi con la nuova legge si aggrava.

**La nuova legge sulla diffamazione è pericolosa per le molte violazioni in essa previste del diritto costituzionale d'informare e di essere informati.**

Per questo anche noi del **Corriere del Giorno** invitiamo tutti i cittadini ad aderire a questo appello, e chiediamo ai parlamentari di **non approvare la legge.**

# AMO MAI SMESSO DI DARE RISPOSTE AI TUOI

*Ne va della libertà di tutti.*

**I promotori:** Associazione Articolo 21, Associazione Nazionale Stampa Online, Confronti, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Libera Informazione, Libertà e Partecipazione, Ossigeno per l'Informazione, MoveOn, Valigia Blu, USIGRAI